

Rassegna del 18/12/2024

17/12/2024 Il Mattino di Padova pag. 48	1
17/12/2024 Il Mattino di Padova pag. 49	2

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Il fronte religioso dei conflitti

Il nuovo saggio del sociologo padovano Enzo Pace (edizioni **Castelvecchi**)
Ricognizione dai Balcani al Medio Oriente: i casi di studio e le nuove dinamiche

Francesco Jori

Non c'è pace tra le nazioni senza pace tra le religioni, ammoniva già un quarto di secolo fa il grande teologo Hans Kung, fautore di un'etica mondiale. Non l'hanno ascoltato, e non lo fanno tanto meno oggi, come segnala un denso quanto attualissimo saggio, *Religioni in guerra*, di Enzo Pace, sociologo padovano tra i più autorevoli studiosi del settore. Lo fa attraverso una ricognizione a tutto campo geopolitico, dai Balcani all'India, dallo Sri Lanka al Myanmar, e in particolare sui quadranti che in questa fase infiammano il Medio Oriente, dalla Palestina alla Siria, al secolare e più che mai devastante scontro frontale in seno all'Islam tra sunniti e sciiti. Con un filo conduttore di esemplare chiarezza: i tanti, troppi casi in cui la religione si fa fazione, fino a schierarsi per la necessità della guerra, svolgendo un ruolo di supporto al-

DA SAPERE



"Religioni in guerra" (edizioni **Castelvecchi**, pag. 160, 18 euro), è scritto da Enzo Pace (nella foto a destra), già ordinario di Sociologia delle religioni all'università di Padova, autore di pubblicazioni su Islam, Cristianesimo, incontri e scontri tra mondi diversi. Qui affronta il tema dell'elemento religioso che costituisce oggi un fattore cruciale per comprendere i conflitti internazionali; chiarendo che non si tratta né di guerre di religione, né di scontri di civiltà.

le politiche di identità nazionale.

Ne è scenario lacerante la Terrasanta: dove, spiega l'autore, lo scontro tra Israele e Palestina, nato da ragioni politiche ed economiche, è diventato di natura religiosa dopo la guerra dei 6 giorni del 1967. Dalì, col tempo, ha ripreso fiato la remota corrente carsica di un sionismo religioso che si è sprigionato con violenza assassina nell'omicidio di Yitzhak Rabin a opera di un giovane ebreo ortodosso: all'epoca premier si imputavano gli accordi che avevano portato alla cessione di Hebron, città santa legata alla tomba di Abramo. Oggi il conflitto vede la sua punta avanzata negli insediamenti dei coloni, arroccati nelle tante piccole cittadelle impiantate in territorio palestinese: legati alla convinzione messianica della riconquista della Terra Promessa. La strage compiuta da Hamas il 7 ottobre 2023 è l'anello terminale



(solo per ora, purtroppo) di una lotta senza quartiere alimentata dalla radicalizzazione delle posizioni che si nutre del fattore religioso, senza che si veda una via d'uscita. Ad aggravare il quadro, una spaccatura interna a entrambe le parti: in Israele tra i fautori di una democrazia laica e moderna, inclusiva e pluralista, e i sostenitori di uno Stato dov'è labile il confine tra identificazione religiosa e sionismo nazio-



Un frame del film "Lebanon" (2009) di Samuel Maoz, premiato con il Leone d'Oro a Venezia 66

nal-religioso; in Palestina tra gli epigoni della lotta armata a oltranza, e i promotori di una trattativa con la controparte.

Non meno lacerante è lo scontro in atto nell'Islam, come testimoniano in questi giorni le vicende siriane. L'analisi dell'autore entra nel complesso mondo dell'internazionale sciita, in realtà un mondo frammentato e composito: che ha il suo portabandiera nell'Iran, Stato confessionale basato sulla religione dell'orgoglio nazionale cavalcato dal regime degli ayatollah; ma presente anche in Libano, Yemen e fino a ieri nella stessa Siria, e in situazione conflittuale pure nell'Iraq post-Saddam,

come nello scontro in atto tra Arabia Saudita e lo Yemen delle milizie Houthis. Il saggio di Pace propone anche una stimolante visione parallela sul versante dei consumi e della nuova frontiera del cibo: con la diffusione di un meticcio alimentare interno al mondo islamico, contrastato da chi teme così di perdere le radici. Ne è caso esemplare la Mecca-Cola, messa sul mercato nel 2002 e venduta oggi in 60 Paesi, con uno smercio di 20mila litri l'anno; prodotto di largo consumo delle nuove classi medie musulmane che adottano stili propri del libero mercato, elaborati attraverso l'appartenenza religiosa.

VENEZIA

Il concerto di Natale in Basilica La Fenice immersa nell'oro

Massimo Contiero

Il tradizionale Concerto di Natale che il Patriarcato di Venezia e la Fenice promuovono ogni anno nella sontuosa cornice della Basilica di San Marco ha quest'anno un programma veramente interessante. È interamente dedicato alla musica sacra di Francesco Cavalli, compositore oggi più noto per i suoi melodrammi, grazie ai quali fu

considerato degno successore di Monteverdi, che per la produzione religiosa. Nato a Crema nel 1602 (vero nome Pier Francesco Galetti Bruni), arrivò a Venezia a 14 anni per interessamento del podestà Federigo Cavalli (di cui assunse il cognome) per divenire cantore della gloriosa Cappella Marciana, dove era sorto e si praticava lo stile poliorale ed erano stati direttori maestri insigni quali An-

drea e Giovanni Gabrieli, Gioseffo Zarlino, Giovanni Legrenzi e Claudio Monteverdi. Lo stesso Cavalli ne fu maestro per otto anni, da 1688 al 1676.

Le composizioni che verranno eseguite come Messa di Natale sono: Canzone a 6, Kyrie (Messa a 8 voci concertata), Gloria (Messa a 8 voci concertata), O quam suavis, solista Maria Clara Maizetgui, Credo (Messa a 8 voci



Il tradizionale concerto di Natale nella Basilica di San Marco

concertata), O bone Iesu a 2 voci, solisti Caterina Chiaros e Aurelio Schiavoni, Sanctus (Messa a 8 voci concertata), Canzone a 4, Agnus Dei

(Messa a 8 voci concertata), Cantate Domino, solista Maria Chiara Ardolino, Alma redemptoris a 5 voci. Il programma sarà proposto per

due serate: oggi (ore 20, su invito) e domani (ore 20). L'interpretazione, come ormai è consuetudine, sarà della Cappella Marciana, considerata la più antica formazione musicale professionale ancora attiva. A dirigerli è Marco Gemmani, trentaseiesimo maestro della Cappella della Basilica, già docente di Direzione di coro e Composizione corale presso il Conservatorio Benedetto Marcello. Con la Cappella Marciana ha inciso per numerose case discografiche e ha ottenuto il primo premio nella categoria Early Music del prestigioso International Classical Music Awards 2020 con il cd "Willaert e la Scuola Fiamminga a San Marco". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIVE
DEL 2025

Katy Perry annuncia l'unica data italiana a Bologna

Katy Perry arriverà in Italia il 2 novembre 2025 con "The Lifetimes Tour" in cui ripercorre la sua carriera con tutti i successi tratti dai suoi album multi-platea. La popstar si esibirà all'Unipol Arena di Bologna, unico concerto italiano.

Di recente, Katy è tornata in grande stile sul palco degli Mtv per la prima volta dal 2017. La vincitrice di cinque VMA ha ritratto il Video Vanguard Award 2024 e ha



regalato una emozionante performance con un medley dei suoi più grandi successi. La performance ha incluso anche due tracce tratte dal nuovo album di Katy, "143", un disco ricco di inni pop celebrativi e provocatori che i fan hanno imparato ad amare. Katy Perry conta un

totale di 115 miliardi di stream e vendite globali di oltre 70 milioni di album e 143 milioni di singoli. I biglietti sono disponibili dal 19 dicembre attraverso l'esclusiva presale di R101. Da venerdì 20 dicembre alle ore 10 sarà invece aperta la vendita generale su ticketone.it.



L'ANNUNCIO

È tornato Daniele Groff

«Presto il nuovo album ho cambiato vocalità»

Il cantante sarà domani al MondoLive di Fontanelle
L'ultimo disco nel 2004 e "Sei un miracolo" a Sanremo

L'INTERVISTA

Nicola Cesaro

«Non è una resurrezione, ma quasi. Dopo anni di silenzio, posso dire che siamo vicini alla condivisione di un nuovo album». Chiami Daniele Groff per farti raccontare il suo prossimo live in Veneto - domani a Fontanelle (Treviso) - e lui ti spiazza con una news che, per i tanti fan che non hanno mai smesso di seguirlo, è come la neve dal cielo a Natale. Già, perché l'ultimo disco di Groff è datato 2004: era l'album "Mi accordo", che conteneva tra le altre "Sei un miracolo", brano portato al Festival di Sanremo, finito peraltro al settimo posto tra i più ascoltati della kermesse ligure per quell'anno.

Vent'anni dopo, chi è Daniele Groff?
«Prepara il lettino che qui andiamo nella psicanalisi (sorride). Scherzi a parte, sono il Daniele sempre innamorato della musica, ancora alla ricerca della strada più giusta. Ho ritrovato fiducia e convinzione e, tocchiamo ferro, questi sono giorni importanti: potrebbe essere vicina la pubblicazione del mio nuovo album». **L'ultimo è del 2004, ma la tua attività non si è mai fermata.**
«Fortunatamente non ho mai smesso di vivere di musica. Ho fatto molte date, mi



Daniele Groff al 54esimo Festival di Sanremo

FOTOGRAFIA

chiamano ancora in molti posti, magari più al Sud che al Nord. Ma si sa, *nemo propheta in patria* (Groff, classe '73, è di Trento, ndr). Nel 2012 ho avviato una campagna di crowdfunding per un progetto autonomo, un album in inglese: l'idea non è archiviata del tutto. Poi ci sono stati due singoli, per stare in dialogo con chi mi segue e un po' per tastare l'ambiente». **Che cosa è mancato per far sì che uscisse un nuovo album?**
«Sentivo che i brani non erano abbastanza forti e che, anche intorno a me, non portavano l'entusiasmo necessario per dividerli. Senza

convinzione, non aveva senso pubblicare: è anche una forma di rispetto verso chi mi ascolta, anche verso i precedenti tre lavori che hanno avuto una fortuna non banale. Fondamentale, in questo rinnovato entusiasmo, è stato l'incontro con Alessandro Zanoner, professore di critica letteraria e poeta di 30 anni: abbiamo lavorato sui testi a quattro mani e il risultato mi ha davvero convinto. Poi devo ammetterlo: mi ha rotto l'anima per molti mesi e lo stimolo è stato importante». **La tua scrittura, sia per il tempo passato che per questa collaborazione, è cam-**

biata?

«C'è sicuramente qualcosa di nuovo. Il clima è lo stesso: l'infanzia, l'elemento fantastico-naif quasi lennoniano, una ricerca della virtù ma mai insegnata, lo sguardo perenne alla positività. Ho aggiunto forse più aspetti critici, metafore, frasi ermetiche, diciamo alla De Gregori».

Hai compiuto anche un lavoro sulla tua voce...

«Sì, vero. Cantavo con un'altra vocalità, anche per l'influenza che avevo verso la musica british. Imitavo involontariamente Liam Gallagher degli Oasis, ne usciva qualcosa di molto nasale ma che piaceva. Oggi ho una voce più matura, più grossa, più mia: cantassi ancora come vent'anni fa, scimmiotterei non solo gli Oasis, ma lo stesso Daniele Groff».

Chiudi gli occhi e qual è l'immagine più forte che vedi della tua carriera?

«Era l'anno del mio secondo disco (2001, "Bit", ndr), era la festa annuale della mia etichetta, la Bmg. Sul palco c'erano Richard Griffiths, responsabile del mercato europeo, e Simon Cowell, di fatto l'inventore di X Factor. Griffiths indicò due priorità in Italia, anche in chiave internazionale: Eros Ramazzotti e un giovane Daniele Groff. Gli era piaciuta molto la mia *If you don't like it* e pensava che potesse funzionare anche all'estero. Mi invitò a Londra, non ci andai mai perché concentrarono il mio lavoro in Italia: oggi me ne pento ancora, ma lo ricordo comunque come una medaglia. E poi ci sono gli 80 mila spettatori che avevo davanti quando aprivo i concerti di Renato Zero».

Domani sera sarai al MondoLive di Fontanelle per un live. Che spettacolo ci si deve aspettare?

«Sarà una carellata di tutti i miei successi, chitarra e voce. Farò tutti i singoli per cui sono noto, da *Daisy ad Adesso*, passando per *Io sono io* ed *Everyday*. Sarà un *best of*, come è giusto che sia in una serata che vuole raccontare tutta la mia carriera». —

L'autore approfondisce il tema del rapporto inquinato tra religione e politica attraverso altri esemplari casi di studio: le sanguinose guerre dei Balcani che hanno sconvolto una realtà dove per secoli cattolici, ortodossi e musulmani avevano in qualche modo convissuto, e dove dopo la morte di Tito tutti i vari attori hanno fatto leva sulla loro differenza religiosa per vantare il diritto a difendersi in nome di Dio; lo scontro feroce in India tra hindu e musulmani che tradisce il grande messaggio di Gandhi; le lotte in Sri Lanka dei monaci buddhisti che si trasformano in operatori sociali militanti; il ruolo attivo sempre dei mona-

ci in Myanmar in campo politico e sociale che colpisce la minoranza Rohingya. Situazioni di aree geografiche diverse, ma accomunate dalla deriva di una religione che si pone al servizio di un sistema di potere politico. Dalle profondità della storia torna così ad affiorare l'antico, blasfemo proclama del "Dio con noi" a sostegno della perversa logica della contrapposizione politica tra amico e nemico: responsabile di fiumi di sangue degli innocenti. Tradendo lo stesso riferimento cui si ispira: troppi "noi" per un solo Dio; dimenticando che un Dio diviso è un Dio comunque tradito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

NATIOGGI

Milla Jovovich (1975)
Emilie du Châtelet (1706-1749)
Papa Francesco (1936)
Willard Frank Libby (1908-1980)

LA FRASE

«La maggior parte delle conquiste della scienza a un certo livello sono dovute agli sforzi di un gruppo»
WILLARD FRANK LIBBY

NUMERI UTILI

SOS EMERGENZA

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Corpo Forestale	1515
Guardia di Finanza	117
Polstrada	0498044411
Questura	049833111
Polizia Municipale	0498205101
Protezione Civile	0498204834
Guasti Acqua/Gas	0498200111
Guasti Luce	800900800
Polizia Ferroviaria	049650742
Nas Antisofisticazione	0498753333
Rimozione Auto	0498205100

UFFICI E ISTITUZIONI

Comune	0498205111
Provincia	0498201111
Aps	0498241111
Sita	0498206811
Difensore Civ. Prov.	0498201130

GUARDIA MEDICA

Orari nei giorni festivi dalle 8 alle 20 e nei giorni feriali dalle 20 alle 8 per urgenze: per gli abitanti di Padova, Albignasego, Cadoneghe, Casalserrugo, Limena, Maserà, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Saonara, il numero è 0495496860;

IN CASO DI BISOGNO

Ospedali	0495491111
Ambulanza	118
Croce Rossa	0498077655
Croce Verde	0498033333
Croce Bianca	0499003224
Croce Padova	049718777
Telefono Azzurro	19696
Telefono Amico Italia	0223272327

FARMACIE

Turno 24 ore su 24

Padova
Comunale Ciamician
Via Monte Ceva, 5,
tel: 049620845
Abano Terme
Sannito - Santa Maria
Via Roveri, 48/A, tel: 049812164
Anguillara Veneta
Rossi - P.za Giacomo Matteotti, 12,
tel: 0499520439
Borgoricco
Comunale San Michele
Piazza Giovanni XXIII, 11,
tel: 0499336401
Codevigo
Faggin - P.za Primo Maggio, 5,
tel: 0495817029
Este
Portavecchia - Via Porta Vecchia, 1,
tel: 04292476

San Martino di Lupari
Comunale Campagnalta
Via Brenta, 35, tel: 0495952129

9 - 24

Padova
Nuova di Maggion
Via Guido Reni, 94,
tel: 049605071

9 - 22

Piazzola sul Brenta
Agostini
Via Guglielmo Marconi, 135,
tel: 0495590252
Piombino Dese
Scatto - Via Massari, 1/D,
tel: 0495746377

9 - 21

Padova
All'Angelo - Piazza delle Erbe, 54,
tel: 0498758486

Alla Mandria
Via Armistizio, 288/A,
tel: 0498670470
Fornasieri
Via San Francesco, 157,
tel: 049666325
Lloyds Guizza
Via Guizza Conselvana, 200,
tel: 049684355
Perin - Via Bembo, 178/C,
tel: 0498010186
Borgo Veneto
Veronese - Via XXVIII Aprile, 98,
tel: 042986124
Sant'Urbano
Targa - Via Europa, 24/C,
tel: 042996021
Saonara
Casotto - Via Mazzini, 7/D,
tel: 049640311
Selvazzano Dentro
Carrara - Via Monte Solarolo, 2,
tel: 0498055399